

Rispondeva S. E. Saracco:

AVV. TRAVERSA

ACQUI,

« Somamente riconoscente grazioso ricordo memore dei tempi esercizio avvocatura mando Lei comitato vivi cordiali ringraziamenti.

« SARACCO ».

La lieta e geniale riunione si scioglieva alle ore 10 pomeridiane, lasciando nell'animo degli intervenuti un grato ricordo ed il vivo desiderio che abbia a ripetersi nel prossimo anno.

IL SALE

Dice il Goethe, e lo sanno tutti, che è il primo e l'ultimo condimento d'ogni cibo gradito; ma non tutti sanno che il sale è un alimento necessario quanto il pane quotidiano. Quando il nostro corpo non contiene più la quantità di sale richiesta per i suoi bisogni, noi proviamo una vera *fame di sale*; perchè questo è necessario per la costruzione delle nostre ossa; e prima di tutto bisogna che esso sia mescolato col succo gastrico per rendere possibile lo scambio della sostanza, che comincia colla digestione.

Fortunatamente la benigna natura ha distribuito il sale per mare e per terra.

Il mare, il quale copre per oltre i 2/3 della superficie terrestre, è dappertutto più o meno salato. Presso a Barletta, nelle Puglie, l'acqua di mare contiene il 4 1/2 per cento di sale; presso a Trapani, in Sicilia ne contiene il 5 per cento. I tratti delle coste dove sboccano i fiumi sono specialmente notevoli per la scarsità di sale delle acque attigue.

E poi il sale è largamente distribuito anche entro terra, o nelle sorgenti saline o nelle miniere di salgemma. Queste miniere provengono dagli antichi mari, che nei tempi preistorici coprivano i continenti e l'acqua dolce, passando per le rocce che contengono il sale, lo scioglie per comodo di coloro che vogliono estrarlo mediante l'ebollizione. Fra le sorgenti saline in Italia, sono celebri quelle di Salsomaggiore, che da esse ricevette il suo nome.

Ma in Italia la maggior parte del sale si estrae comodamente dall'acqua marina, la quale, in virtù della marea, entra di per sé in un grande bacino collettore, d'onde passa in altri bacini, finché, concentrato sino al punto di saturazione, cioè quando l'acqua madre ha raggiunto il 27 per cento, si fa salire nei bacini di cristallizzazione. Qui il sale si deposita in forma di piccolissimi cubi, i quali da principio galleggiano alla superficie, ma in breve scendono al fondo, formando una massa bianca semitrasparente, di aspetto come di ghiaccio. Allorché questo strato di sale ha riempito il campo sino all'orlo, comincia la raccolta.

A Barletta, con un'estate calda e secca, la salina può produrre annualmente 405.000 quintali di sale; la spesa necessaria per la produzione di un quintale, nelle condizioni ordinarie; è solo di 50 centesimi. A Trapani dove l'acqua è più salata, e l'evaporazione si fa più rapidamente per via dell'aria più secca e più calda, la spesa di un quintale non costa ai produttori che 40 cente-

simi. E noi paghiamo il sale 40 centesimi il chilo!

Citiamo un fatto anche più doloroso, richiamando ciò che s'è detto da principio. Il sale è un alimento necessario; noi proviamo talora una vera *fame di sale*; ma di questa fame muoiono pur troppo tanti e tanti contadini del Veneto, che per economia mangiano mattina e sera la polenta senza sale, e che, specialmente per tale economia forzata, vengono a contrarre la pellagra. La pellagra, per quegli infelici nostri fratelli, è *fame di sale*; e il Governo, che spreca tanti danari nelle statistiche di questa orribile malattia, dovrebbe mettere il ferro alla radice del male.

Quanto rende la terra al coltivatore?

La domanda pare semplicissima; tuttavia io credo che pochi coltivatori sarebbero in grado di dare una risposta precisa. Poiché per sapere quale sia il reddito netto che offre una coltivazione è indispensabile tenere un po' di contabilità. Ora i nostri agricoltori sono per la maggior parte punto amici delle cifre, dei conti e delle registrazioni: vanno avanti come vuole la buona o la mala ventura e prosperano se hanno il vento in poppa, nè si accorgono di ramentare il precipizio se non quando viene a picchiare alla porta l'usciera inesorabile.

Rammento che mi trovai, anni sono, nei corridoi severi, melanconici di un Tribunale; in un'aula prossima si stava svolgendo un processo a carico di un droghiere imputato di bancarotta semplice. Il poveretto fu condannato a sei mesi di carcere, semplicemente perchè non teneva alcun registro contabile. Io pensavo allora che se la rigorosa misura fosse applicata agli agricoltori che tirano innanzi a vanvera e si affaticano in speculazioni perdenti, bisognerebbe almeno quadruplicare il numero dei tribunali... e delle carceri!

Forse l'antipatia che gli agricoltori provano per le cifre deriva dalla complicazione dei sistemi contabili che si insegnano nelle scuole e che si trovano riferiti nei libri di agricoltura. Ora per raggiungere dei risultati pratici immediati è mestieri guardarsi dalle esagerazioni; perciò è necessario che gli agricoltori si persuadano che non occorre una contabilità in partita doppia, ma che per la valutazione dei profitti e delle perdite di ogni singola coltivazione e del complesso del podere bastano poche annotazioni fedeli, che a campagna finita si possono riassumere, e che al coltivatore intelligente riescono eloquenti ed istruttive.

La quiete invernale è soprattutto adatta per compilare un inventario dei lavori eseguiti nel corso dell'annata, per fare, si può dire, un esame di coscienza passando in rassegna ciò che si è fatto e ciò che si è trascurato, e tirare le somme dei profitti e delle perdite.

Voi avete a mo' d'esempio seminate nello scorso anno 20, 30 o 100 emine di frumento e conoscete senza dubbio l'entità del raccolto; forse avete cominciato con solo stallatico prodotto nel podere epperò non avete incontrata alcuna spesa viva, cioè alcuno sborso per concime. Or bene mettete in conto il fitto presunto del podere, la mano d'opera e le altre spese eventuali; calcolate d'altra parte il valore del raccolto — paglia e grano — sarà facile dedurre il vostro reddito effettivo. Se un vostro vicino al concime di stalla ha aggiunto qualche po' di concime chimico all'atto della semina ed a primavera ha sparso nel grano un po' di nitrato di soda, procurate domandare quale fu

la maggior spesa e come questa abbia influito sull'aumento del reddito, è probabile assai che queste poche riflessioni ed annotazioni vi eccitino a migliorare le vostre colture.

Seguitiamo: voi coltivate per antica consuetudine la meliga alternandola col frumento. Avete pensato mai quanto vi costa per emina o per quintale la meliga che voi produce? Ebbene calcolate le spese con qualche accuratezza e probabilmente vi persuaderete che è il miglior partito abolire o ridurre la coltivazione della meliga e sostituirla con trifoglio, erba medica, lupinella, che vi daranno copioso foraggio a buon mercato, lasciando poi il terreno in buone condizioni di fertilità.

E voi coltivatori impenitenti di vigneti in pianura, avete mai calcolato se sia profittevole o passiva la vostra speculazione? E la coltivazione del prato, della barbabietola, delle patate, e il reddito della stalla, quanti si curano di analizzare per scoprirne le magagne e indovinare i possibili miglioramenti?

Una contabilità anche rudimentale ma accompagnata da riflessioni e confronti spesso è sufficiente a rischiarare la via al coltivatore e quasi sempre serve di stimolo a più minute annotazioni, ad una tenuta di conti regolare.

SEB. LISSONE.

SOTTOSCRIZIONE

per la distribuzione delle minestre ai poveri

Grassi prof. Fortunato D.re T.	L.	5,—
Caffarelli cav. uff. Pietro	>	20,—
Chiabrera conte gen. Emanuele	>	25,—
Arena Lucia, levatrice	>	0,75
Richiardi prof. Michele, D.re G.	>	4,—
Marenco Angelo, maestro	>	1,—
Baldizzone geom. Francesco	>	5,—
Solia, Trucco e Rossini	>	5,—
Battioni Tullo, maestro musica	>	2,—
Simonazzi Natale, Ric. Reg.	>	5,—
Magrassi Michele, Ispett. Deman.	>	3,—
C. D.	>	2,—
Cerato Paolo, Agente Imposte	>	3,—
Ghiazza Lucia	>	1,—
Caligaris Giovanni, droghiere	>	10,—
Eredi Ferrero Gio. Batta	>	1,—
Perrando Michele, farmacista	>	2,—
Debenedetti Marco, negoz.	>	1,—
Domenico Dotto, confettiere	>	2,—
Fantini Giuseppe, droghiere	>	5,—
N. N.	>	0,50
Ravera Carlo, comm. negoz.	>	1,—
Belom Ottolenghi	>	100,—
Bolla Emilio	>	3,—
Bistolfi Costantino	>	2,—
L. S.	>	1,—
Ricci Pietro, negoz. pellami	>	2,00
DellaGrisa Giuseppe, orologiaio	>	3,—
Baratelli Guido, stovigliaio	>	2,—
Ottolenghi Moise fu Anselmo	>	3,—
Levi Elia, libraio	>	2,—
Savio Giorgio, Rapp. Ass. Ven.	>	5,—
Ivaldi Antonio, caffettiere	>	1,—
Foi Carlo, salumiere	>	1,—
Baldizzone Emilio, neg. mobili	>	2,—
Eredi Baratelli Stefano	>	2,—
Gallo Camillo, capo sarto	>	1,—
N. N.	>	0,50
N. N.	>	0,50
Moreno Luigi, farmacista	>	5,—
Rinaldi Canzio Serafino, trattore	>	2,—
Morelli Guido, negoz. stoffe	>	1,—
Pietro Voglino	>	5,—
Debenedetti Enrico (giornali)	>	0,50
Bogliolo Bartolomeo e fratelli	>	1,50
Vedova Gea	>	0,50
Borreani Giuseppe	>	10,—
Bussola Giuseppe, albergatore	>	3,—
N. N.	>	3,—
Asinari cav. avv. Gregorio	>	5,—
Ottolenghi Elisa ved. caus. Elia	>	30,—
Ottolenghi avv. Raffaele	>	50,—
Sala Angelo, pensionato	>	2,—
Ditta Casserini e Papis	>	20,—
Bellati Luigi, negoz. vini	>	2,—
Ditta Reimandi	>	5,—
Milano Mario di Giuseppe	>	2,—
Garbero Felice e fratello	>	1,50
Bazzano Carlo, possidente	>	3,60
Debenedetti avv. Vittorio	>	10,—
Debenedetti Moise fu David Leon	>	10,—
Delessandri fratelli, droghieri	>	5,—
Delessandri Marcello, cancelliere	>	3,—

Martini Giuseppe, sarto	>	1,—
N. N.	>	0,50
Ottolenghi David	>	10,—
Ferreri prof. Bartolomeo	>	5,—
Tirelli Alfonso, tipografo	>	2,—
Rossi Francesco, droghiere	>	1,50
Eredi Verri Carlo	>	2,—
Puschi prof. Vittorio	>	2,—
Zaccone Felice, negoziante	>	2,—
Chiesa Pietro, albergatore	>	1,50
Jole Pierotti	>	1,—
Parodi Guido, impresario	>	4,—
Toso cav. dott. Antonio	>	50,—
Porzio Ernesto	>	2,—
Angeleri Margherita ved. Ivaldi	>	1,—
Federico Scotti, direttore	>	10,—
Bonziglia Emilio, cassiere	>	5,—

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell' 9 Gennaio

7 - 71 - 89 - 68 - 38

LA SETTIMANA

Il Consiglio Comunale è convocato per le ore 15 d'oggi, con il seguente ordine del giorno:

1. Storno di fondi dal bilancio 1903.
2. Seguito della discussione sui diritti di piazza e dei pesi pubblici di piccola portata.
3. Proposta del consigliere Bonziglia di trasportare il mercato della verdura sulla piazza Umberto I.
4. Nomina del Consiglio Dirigente della Scuola Jona Ottolenghi.

Il tempo — Giove Pluvio ha finalmente messo giudizio, e dopo tante giornate di neve, di pioggia e di tanti altri... accidenti assortiti ha creduto bene d'invitare su questo nostro vasto pianeta ammogliato, un raggio benefico di sole.

Speriamo che la duri, anche per il benessere delle nostre campagne.

Cronaca mondana — Mercoledì, giorno dell'Epifania, i saloni di casa Spinola vennero aperti per inaugurare i ricevimenti invernali.

Più di 60 persone, (quanto di più eletto conta la nostra città) si aggiravano nelle splendide ed artistiche sale sfarzosamente illuminate.

Gli abiti neri maschili mescolati alle elegantissime toilette femminili formavano un quadro fantastico continuamente variato.

I padroni di casa, colla squisita gentilezza e tatto che li distingue, seppero intrattenere gl'invitati con variati divertimenti. Le danze si alternarono colle romanze cantate in modo veramente inarrivabile, da una delle stelle più fulgide della aristocrazia acquese, nonché da una signorina il cui casato è uno dei più simpatici della nostra città.

Un avvocato-poeta, modesto quanto valente, lesse una poesia d'occasione, che riscosse generali applausi.

In mezzo alla costante allegria fu ammirevole la gentilissima donna Clotilde Bruni (ristabilita completamente da una malattia piuttosto grave), che per tutta la serata, aggirandosi continuamente da un gruppo all'altro, trovò amabili parole per tutti quanti lasciando negli invitati un indimenticabile ricordo delle ore trascorse così velocemente.

Al giovedì successivo, quasi tutta l'eletta società della sera precedente si ritrovava nelle sale della Sotto-Prefettura dove colla grazia ed affabilità tutta speciale della gentilissima signora Negozi, si iniziarono i ricevimenti bi-mensili. Anche qui la serata trascorse allegramente, tanto più quando fecero irruzione nelle sale i reduci dal banchetto della magistratura, accompagnati dal cortese cav. Sotto-Prefetto.